

Witkoff a Gaza e in Russia: nuove finestre per la diplomazia

P piccolenote.it/mondo/witkoff-a-gaza-e-in-russia-nuove-finestre-per-la-diplomazia

4 Agosto 2025

di Davide Malacaria



La visita di Steve Witkoff in Israele e a Gaza, dove ha visitato un cosiddetto centro di soccorso gestito dalla famigerata Gaza Humanitarian Foundation, ha avuto due scopi, quello pubblico, cioè di verificare le modalità di distribuzione degli aiuti per riferirne a Trump e, in teoria, elaborarne una più efficace, e quello meno pubblico di rilanciare la diplomazia tra Israele e Hamas.

In realtà, era quest'ultimo lo scopo della viaggio, dal momento che la visita a Gaza era del tutto inutile, solo una copertura. Le informazioni sulla fame di Gaza e sulle stragi diurne dei poveretti che chiedono aiuto si trovano in abbondanza su internet e l'intelligence Usa ne ha di ancora più approfondite.

Così la visita al centro di aiuti si è consumata in modalità farsesca, una farsa invero macabra, con i richiedenti aiuto del sito visitato [accuratamente selezionati tra gli uomini di Yasser Abu Shabab](#), a capo di [una banda dell'Isis](#) che Israele ha ingaggiato per contrastare Hamas e che proprio in quei giorni vergava un articolo sul [Wall Street Journal](#) sul futuro della Striscia...

Witkoff si è prestato alla messinscena e gli hanno anche fatto ripetere il mantra della propaganda israeliana, cioè che a “Gaza non c’è fame”, dichiarazione ripresa da diversi media italiani ma che non abbiamo rinvenuto né sui media israeliani, i più interessati a rilanciarla, né sui più importanti media arabi, i più interessati a deprecarla (insomma, non ci risulta che l’abbia detta, ma attendiamo conferme o smentite).

I media arabi e israeliani che abbiamo letto, infatti, e non sono pochi, si sono limitati a riportare che riferirà a Trump. Ma, come spiegato in esergo, non è di questo che dovrà riferire, quanto del colloquio con Netanyahu, col quale ha parlato di una nuova proposta per il cessate il fuoco che segnala un cambio di paradigma dell’amministrazione Trump.

Gli esiti di questo colloquio sono riportati da [Axios](#): gli Usa hanno predisposto un nuovo piano per il cessate il fuoco che non prevede più una tregua di 60 giorni in cambio della liberazione di 10 ostaggi israeliani e la restituzione dei corpi di alcuni di essi defunti – pausa durante la quale le parti dovrebbero trovare un accordo per una pace duratura – ma prevede, da subito, un accordo globale: tutti liberi subito in cambio di una tregua duratura.



Nello specifico, intervenendo a un incontro con le famiglie degli ostaggi, Witkoff ha detto che Trump ha ormai messo da parte la proposta di Netanyahu, fatta propria in precedenza, di un accordo “incompleto” perché “non funziona”, e ne sta preparando uno globale, che porti alla liberazione di tutti gli ostaggi e alla fine delle ostilità. Parlando ai presenti, ha aggiunto di essere fiducioso nel “successo” di tale piano (cosa già sentita altre volte, purtroppo).

Netanyahu avrebbe dato il suo placet, anche se, come avvertono in tanti, è una condiscendenza aleatoria che può diventare concreta solo se la pressione Usa si farà sentire realmente – poche le speranze in tal senso – o diverrà insostenibile il logoramento dell’esercito israeliano, oltre che per altri fattori interni ed esterni, tra cui la paura di Trump per il danno alla propria immagine se la carestia indotta nella Striscia continuerà il suo orribile suo corso e si farà ecatombe.

La rinnovata spinta diplomatica si è accompagnata, non certo a caso, con la [presa di posizione](#) di 18 ex alti funzionari di Israele – capi di Agenzie di sicurezza come Mossad e Shin Bet e figure apicali dell'esercito e della polizia – i quali hanno chiesto di porre fine all'invasione di Gaza perché senza scopo, senza senso e ormai solo deleteria per Israele (a proposito di logoramento).

Detto questo due notazioni. La prima è che il piano Usa è partito con il piede sbagliato, con Hamas che ha subito smentito l'affermazione di Witkoff secondo il quale la milizia palestinese avrebbe accettato di disarmarsi. Non lo farà finché non ci sarà uno Stato della Palestina, hanno dichiarato.

La seconda annotazione riguarda il viaggio che Witkoff si appresta a fare a Mosca, dove arriverà a metà settimana. Certo, con i russi dialogherà della guerra ucraina, com'è ovvio che sia e perché si avvicina la scadenza dell'ultimatum comunicato a Mosca, alla quale Trump ha dato pochi giorni per adire a una pace con Kiev altrimenti, ha minacciato, si produrrà in un approccio più aggressivo.

Ma, di certo, con Putin Witkoff parlerà anche della Palestina, ché anche per quella regione sono giorni cruciali a motivo del rinnovato impulso diplomatico. Come abbiamo accennato altre volte, le due criticità vanno di pari passo, come anche le tempistiche che riguardano le aperture di spazi per la diplomazia.

Nel chiudere, un accenno rivelatore: il presidente della Camera Usa, il repubblicano Mike Johnson, insieme ad altri quattro deputati del suo partito, tre del Texas e Claudia Tenney, deputata di New York a capo dell'Istituto Amici della Giudea e della Samaria del Congresso, si è recato in Israele per una lunga visita privata che durerà fino al 10 agosto.

La visita è stata organizzata da Heather Johnston, fondatrice della US Israel Education Association, rivela [Axios](#). I cinque ieri si sono recati presso una colonia israeliana in Cisgiordania... Le pressioni per l'annessione della Palestina aumentano e, con esse, la spinta a consumare la pulizia etnica e il genocidio dei suoi abitanti.

‘Ludicrous spectacle’: Israeli army stages ‘propaganda display’ during US envoy's visit to GHF site

 thecradle.co/articles/ludicrous-spectacle-israeli-army-stages-propaganda-display-during-us-envoys-visit-to-ghf-site

News Desk



A Gaza journalist and others [revealed](#) on 1 August that US envoy Steve Witkoff's visit to a Gaza Humanitarian Foundation (GHF) site in Rafah was a "farcical spectacle" aimed at whitewashing the deadly US-Israeli aid mechanism, which has been responsible for the deaths of hundreds of Palestinians.

The White House said Witkoff's visit aimed to "inspect" GHF sites and secure "a plan to deliver more food." The visit was framed as an effort to advance humanitarian assistance.

However, according to well-known Gaza-based journalist Youssef Fares, GHF "staged the site" ahead of Witkoff's arrival.

Fares said GHF "buried the blood of the aid seekers who had been injured or killed in recent days, pulled back the tanks and snipers, and reduced the tens of thousands of aid seekers to a small number of families belonging to Yasser Abu Shabab's men, who entered yesterday through the Morag Corridor to take part in this farcical spectacle, exposed before the world."

"An orderly distribution of aid – no pepper spray, no live fire or casualties, no stampedes – all aimed at denying the thousands of recorded videos and erasing the blood of nearly 1,000 starved martyrs and hundreds of wounded in these traps of humiliation," Fares added.

Ramy Abdu of the Euro-Mediterranean Human Rights Monitor also confirmed that the aid distribution was staged.

“This morning, Steve Witkoff visited a detention camp resembling Nazi camp, in a staged scene where civilians from the Bedouin area – controlled by Abu Shabab’s gangs – were brought in to produce a propaganda display. The depth to which war criminal Witkoff has sunk is repulsive,” Abdu said.

Hamas condemned Witkoff’s visit in a statement on Friday.

“Witkoff’s visit to Gaza is nothing more than a publicity stunt aimed at containing the growing outrage over US-Israeli complicity in starving our people in the strip. Witkoff will see only what the occupation wants him to see and will view the ongoing catastrophe through Israel’s deceptive lens. He will certainly not witness the workings of the so-called GHF, the hunger guillotine that sets the stage for the Zionist war machine’s killing,” the resistance movement said.

“The White House’s acknowledgment of ‘Gaza’s famine,’ after long denying it, without condemning the occupation that caused it, amounts to exonerating the perpetrator and providing political cover for the gravest crime in modern history,” the statement added.

Yasser Abu Shabab is an [Israeli-backed militia](#) leader operating in Rafah under Tel Aviv’s protection. Abu Shabab – whose role is to undermine Hamas – is responsible for the looting of aid convoys. His gang is also responsible for scouting and securing territory ahead of Israeli military operations. He has been accused of collaborating with Israel, drug trafficking, and links to ISIS.

Abdu and Fares explained that tribes and families linked to Abu Shabab posed as aid seekers.

Witkoff was accompanied by US Ambassador to Israel, Mike Huckabee, who said on Friday that he “joined Steve Witkoff for a visit to Gaza to learn the truth about GHF aid sites.”

“We received briefings from IDF and spoke to folks on the ground. GHF delivers more than one million meals a day, an incredible feat!” Huckabee went on to say.

Nowhere near enough aid is being delivered via the GHF due to Israel’s continued blockade of Gaza.

Dozens, including children, have died from starvation in recent weeks.

GHF workers themselves, not just the IDF, are systematically murdering the very starved Gazans they lure with food crumbs

"Hell yeah boys" one of the American mercenaries yells jubilantly as they fire at people running away from the GHF site.

Mad Max's Immortan Joe vibes!

Footage combined from multiple incidents at the American Israeli GHF point shows Israeli soldiers, tanks and U.S contractors [mercenaries] shooting, pepper spraying & attacking starving Palestinians.

So far 891 Palestinians were killed & 5754 injured as a result of the GHF since it started operating on the 27th of May.

Footage collected by @receipts_lol

This morning I joined @SEPeaceMissions Steve Witkoff for a visit to Gaza to learn the truth about @GHFUpdates aid sites. We received briefings from @IDF and spoke to folks on the ground. GHF delivers more than one million meals a day, an incredible feat!



The UN Human Rights Office (OHCHR) [said](#) on 1 August that over 1,300 Palestinian aid seekers have been killed in Gaza by the Israeli army since late May.

This morning, @SEPeaceMissions visited a detention camp resembling Nazi camps, in a staged scene where civilians from the Bedouin area—controlled by Abu Shabab’s gangs—were brought in to produce a propaganda display. The depth to which war criminal Witkoff has sunk is repulsive.

Two Palestinian aid seekers were shot dead on Friday at one of the GHF sites in Gaza ahead of Witkoff’s visit to the Rafah site.

The GHF was launched on 27 May, completely bypassing the UN and international aid organizations operating in the Gaza Strip.

Its distribution sites have been described as “death traps” due to the daily killing of Palestinians waiting for aid by Israeli forces. US mercenaries operating the GHF sites have also contributed to the violence, according to testimonies from anonymous [contractors](#).

